

ABUSO CONTINUO

Qualche giorno fa l'ex sindaco *Cesari* ha scritto che ha tolto la *Tasi* a Montecampione, ma forse voleva dire che non l'ha messa, così come ha fatto invece il suo collega di Pian Camuno.

Cesari nel fare ciò ha giustamente tenuto nel debito conto il fatto che se avesse messo la *Tasi* il Consorzio si sarebbe sciolto di diritto, come statuisce il primo articolo dello Statuto.

Cesari aveva ben ascoltato in diversi C.d.A. non solo i consiglieri del Comitato, ma anche *Daminelli* e *Birnbaum* che gli ripetevano, all'unisono che se avesse messo la *Tasi* o la *Tari* il Consorzio si sarebbe sciolto (!). Automaticamente, senza bisogno di fare nulla.

Cesari dunque non ha voluto commettere quell'abuso nei confronti dello Statuto e dei consorziati che ha voluto invece commettere il sindaco di Pian Camuno, *Renato Pe*.

Solo che *Pe* era evidentemente d'accordo con *lorsignori del Consorzio*, perché al suo abuso si è aggiunto quello di *Daminelli* che, smentendo se stesso, invece di applicare lo Statuto e disporre la messa in liquidazione del Consorzio ha abusato del suo ufficio, non ha rispettato lo Statuto, anzi lo ha violato patentemente e non ha messo in liquidazione il Consorzio.

L'abuso del Comune di Pian Camuno è continuato poi nel negare, (correndo in aiuto di *Daminelli*), e nel sostenere addirittura che il fatto di applicare la *Tasi*, che avrebbe revocato almeno 5 deleghe tacite, ...non significava che Pian Camuno volesse revocarle (!?!)

DELLA SERIE : LA BOTTE PIENA E LA MOGLIE UBRIACA, come evidentemente pretendono in CAMUNIA.

Questa è la attuale realtà : abusi da una parte e dall'altra nei confronti dei consorziati.

È un fatto comunque che il Consorzio è sciolto dalla data della entrata in vigore della *Tasi* di Pian Camuno, 12 luglio 2014, e che da quella data ogni atto consortile diverso da quello imposto a *Daminelli* dall'art. 1 dello Statuto, è illegittimo, compreso quello di richiedere le quote!

Sia *Cesari*, sia tutte le ipocrite "*anime belle*" che hanno imparato il compitino sulle quote non pagate, sanno perfettamente come stanno le cose, ma in perfetta *malafede* continuano con il loro ritornello, anche quelli che le quote non sanno neppure cosa siano poiché non c'entrano niente con il Consorzio !

Lorsignori del Cda hanno dunque violato lo Statuto nella sua parte fondamentale, quella che ci garantisce contro i Comuni. Ci vogliono poi rendere loro schiavi pretendendo i nostri soldi, **indipendentemente dai servizi che NON ci forniscono** (la *TASI* come esempio concreto ed attuale).

E ci vogliono anche far pagare tutto quanto serve sul territorio, facendoci dichiarare "EREDI DEGLI OBBLIGHI CONVENZIONALI DI ALPIAZ", in combutta con i collaborazionisti in Consorzio. L'abuso ulteriore lo commettono quando, rifiutando di applicare e rispettare lo Statuto ed inventandosi di volerci rendere schiavi, costringono chi non vuole accettare queste violenze a ricorrere alla giustizia.

E gli abusi di tutti i tipi continuano e si sommano !

Possono anche sbraitare quando il Comitato scopre le loro malefatte, ma il restauro delle vasche di raccolta dell'acquedotto è un altro grossissimo abuso commesso dall' *attuale Cda* : hanno ancora, e per l'ennesima volta, violato lo Statuto ! Lo stesso è accaduto per la smentita di *Daminelli*, che è stata una ovvia conferma, sulla manutenzione della strada del Bassinale, assunta di fatto dal Consorzio.

E non si accorgono neppure del ridicolo, quando *Daminelli* smentisce ed anzi "bacchetta" la sindaca di Artogne, offendendola addirittura quando l'accusa di parlare di cose che non sa.

Se non sapessimo che è il solito gioco delle parti (come le lettere di *Pe* dopo la imposizione della *Tasi*) si potrebbe certamente dire che qualcuno a Montecampione si è *montato la testa*, tanto che pensa di potersi permettere di trattare il Sindaco di Artogne come *Daminelli* ha ritenuto di poter trattare la signora Bonicelli.

10.09.2016



www.comitatomontecampione.it